

AMIAVERONA S.p.A.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO 2025 EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Sommario

PREMESSE	2
A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016	2
1. Definizioni	3
1.1. Continuità aziendale	3
1.2. Crisi	3
2. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi	3
3. Monitoraggio periodico	4
B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2025	4
1. La società	4
2. La compagine sociale	5
3. Organo amministrativo	5
4. Organo di controllo – Revisore	5
5. Il personale	5
6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2025	6
Valutazione dei risultati	7
7. Conclusioni	8
C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO	8



PREMESSE

La presente relazione sul governo societario è redatta ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.Lgs. 175/2016 ed è predisposta dall'organo amministrativo di AMIA VERONA S.p.A. in occasione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Nel corso dell'esercizio 2025 si è completato il percorso di riorganizzazione societaria previsto dagli atti del Comune di Verona e già avviato negli esercizi precedenti. In particolare, con atto di fusione per incorporazione c.d. inversa stipulato in data 16 ottobre 2025, AMIA VERONA S.p.A. ha incorporato la propria controllante AMIAVR S.p.A., società interamente detenuta dal Comune di Verona.

L'operazione è stata deliberata in esecuzione del relativo progetto di fusione redatto ai sensi dell'art. 2501-ter c.c. e produce i propri effetti secondo la disciplina generale della fusione di cui all'articolo 2504-bis c.c.; gli effetti giuridici decorrono dal 21 ottobre 2025 data dell'ultima delle iscrizioni previste legge, mentre gli effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2025.

A seguito della fusione, AMIA VERONA S.p.A. è entrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alla società incorporata, ai sensi dell'art. 2504-bis c.c., ed è divenuta società a totale partecipazione diretta del Comune di Verona.

La società è affidataria *in house providing* del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti urbani e del servizio di manutenzione del verde pubblico, in forza dei contatti stipulati in data 18 dicembre 2024, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale di Verona n. 62 e 63 del 2 ottobre 2024.

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016, è tenuta a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale;
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3, del D.Lgs. 175/2016, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione.

La presente relazione, redatta in continuità con quella dell'esercizio precedente e tenendo conto dell'avvenuta fusione inversa intervenuta nel 2025, intende pertanto fornire un quadro complessivo del sistema di governo societario adottato e degli strumenti utilizzati per il monitoraggio del rischio di crisi aziendale.

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016, le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario.

Ai sensi dell'art. 14 del medesimo decreto, qualora emergano indicatori di crisi aziendale, l'Organo Amministrativo è tenuto ad adottare senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

In conformità a tali previsioni, il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale rimane in vigore sino a successiva revisione o aggiornamento da parte dell'Organo Amministrativo, che potrà intervenire in relazione all'evoluzione della struttura organizzativa, patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.



L'esercizio 2025 è stato caratterizzato dall'operazione straordinaria di fusione inversa per incorporazione di AMIAVR S.p.A. in AMIA VERONA S.p.A.; per tale ragione, il monitoraggio degli indicatori di rischio è stato svolto tenendo conto delle specificità derivanti dalla fusione, dalla retrodatazione degli effetti contabili e fiscali al 1° gennaio 2025 e dal subentro universale della Società incorporante nei rapporti giuridici della incorporata.

1. Definizioni

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis c.c. che impone che la valutazione delle voci sia effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

La continuità aziendale esprime la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività in un prevedibile orizzonte temporale futuro, mantenendo condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario tali da consentire l'adempimento delle obbligazioni assunte e la regolare prosecuzione della gestione.

L'Organo Amministrativo valuta periodicamente l'adeguatezza di tale presupposto, anche alla luce dei contatti di servizio in essere, della natura pubblica dell'attività svolta, dell'assetto organizzativo e dell'evoluzione dei risultati economici e finanziari.

1.2. Crisi

Per crisi si intende una situazione che renda probabile l'insolvenza dell'impresa e che si manifesti, nell'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni nei successivi dodici mesi.

La crisi può manifestarsi in forme differenti, tra cui:

- crisi finanziaria, quando l'impresa, pur in presenza di equilibrio economico, non dispone di adeguata liquidità o di sufficiente accesso alle fonti di finanziamento.;
- crisi economica, quando la gestione caratteristica non consente di produrre risultati idonei a coprire i costi aziendali;
- crisi patrimoniale, quando si verifica un deterioramento della struttura del capitale e del rapporto fra mezzi propri e mezzi di terzi.

2. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

La società adotta un sistema di monitoraggio fondato sui seguenti strumenti:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori di sostenibilità finanziaria;
- verifica di eventuali segnali di allerta desumibili dall'andamento dei debiti verso dipendenti, fornitori, banche, enti previdenziali ed Erario;
- monitoraggio periodico da parte dell'Organo Amministrativo.

L'analisi di bilancio è finalizzata a verificare:

- la solidità, cioè la capacità dell'impresa di mantenere nel tempo un equilibrato rapporto tra fonti e impieghi;
- la liquidità, cioè la capacità di far fronte debiti a breve con le attività correnti e con i flussi della gestione.
- la redditività: cioè la capacità di generare risultati economici positivi e flussi idonei a sostenere l'attività.

Gli indicatori oggetto di monitoraggio comprendono, in via esemplificativa:

- Capitale Circolante Netto;
- Indice di liquidità corrente;
- EBIT;
- EBITDA;
- ROE;

- Incidenza degli oneri finanziari sul fatturato.

L'esercizio 2025, essendo influenzato dall'operazione di fusione inversa, richiede una lettura degli indicatori che tenga conto della non piena comparabilità con i valori dell'esercizio precedente, soprattutto per gli effetti sul patrimonio netto, sulla struttura del capitale e sulla posizione debitoria.

Tra gli strumenti di analisi prospettica, la Società considera anche gli indicatori di sostenibilità del debito e della liquidità, da utilizzare in funzione dell'evoluzione della struttura finanziaria e della rilevanza dei debiti con scadenza pluriennale.

A seguito della fusione inversa, la Società è subentrata, tra l'altro, nel debito residuo derivante dal contratto di compravendita della partecipazione già detenuta da AMIAVR S.p.A. in AMIA VERONA S.p.A., con pagamento dilazionato in dieci rate annuali.

Tale circostanza rende opportuno un monitoraggio rafforzato dei flussi finanziari prospettici e della sostenibilità degli oneri connessi.

3. Monitoraggio periodico

L'Organo Amministrativo provvede a monitor con cadenza almeno semestrale l'andamento economico, patrimoniale e finanziario della società, anche ai fini della rilevazione tempestiva di eventuali segnali di crisi.

L'attività di monitoraggio è svolta altresì in coerenza con il sistema di controlli sugli organismi partecipati previsto dall'ordinamento degli enti locali e con il rapporto di direzione e controllo esercitato dal socio unico Comune di Verona.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio è trasmessa, per quanto di competenza, al Collegio sindacale e al soggetto incaricato della revisione legale.

Qualora emergano indicatori tali da far ritenere sussistente un rischio di crisi, l'Organo Amministrativo provvederà senza indugio ad assumere i provvedimenti necessari, ivi compresa, se del caso, la predisposizione di un piano di intervento o risanamento da sottoporre ai competenti organi sociali.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2025

In adempimento al Programma di valutazione del rischio, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze con riferimento alla data del 31/12/2025, sono di seguito evidenziate.

1. La società

AMIA VERONA S.p.A. opera nel settore dei servizi pubblici locali ed è affidataria *in house providing* del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e del servizio di manutenzione del verde pubblico del Comune di Verona.

Nel corso del 2025 si è perfezionata la fusione inversa per incorporazione di AMIA VR S.p.A. in AMIA VERONA S.p.A., stipulata in data 16 ottobre 2025. L'operazione è stata attuata in esecuzione del progetto di fusione redatto ai sensi dell'art. 2501-ter c.c. e trova disciplina negli artt. 2501-bis, 2501-ter e 2504-bis c.c..

L'operazione presenta i caratteri della fusione inversa e, in relazione alla presenza del debito contratto per l'acquisizione del controllo della Società poi incorporante, si inserisce nel perimetro delle operazioni di acquisizione con indebitamento di cui all'art. 2501-bis c.c., con conseguente necessità di lettura coordinata della disciplina societaria e dei relativi effetti contabili e finanziari.



Gli effetti giuridici della fusione decorrono dal 21 ottobre 2025; gli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2025, in conformità a quanto previsto dall'atto di e dalla disciplina codicistica e tributaria.

Per effetto della fusione, il comune di Verona è divenuto socio unico diretto di AMIA VERONA S.p.A..

2. La compagine sociale

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2025 è rappresentato come segue:

- Comune di Verona: partecipazione pari al 100% del capitale sociale.

Per effetto della fusione, il capitale sociale di AMIA VERONA S.p.A. risulta fissato in **Euro 5.000.000**, suddiviso in n. **10.000 azioni ordinarie** del valore nominale di **Euro 500** ciascuna.

La rideterminazione del capitale sociale è avvenuta nell'ambito del procedimento di fusione e va letta nel contesto complessivo dell'operazione straordinaria, non come autonoma riduzione reale del capitale.

3. Organo amministrativo

L'organo amministrativo è costituito da un **Consiglio di Amministrazione** composto da:

- Bechis Roberto - Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Redivo Martina - Consigliere
- Premi Francesco – Consigliere

Alla data della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione risulta in carica secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei soci e pertanto fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2025.

Nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione ha seguito il completamento dell'operazione di fusione inversa, in coordinamento degli assetti organizzativi post-fusione e il consolidamento dei processi interni di programmazione e controllo.

4. Organo di controllo – Revisore

L'organo di controllo è costituito da un **Collegio Sindacale, composta da:**

- Paschetto Severino – Presidente del Collegio Sindacale
- Zoccatelli Gabriella– Sindaco Effettivo
- Anti Alessandro – Sindaco Effettivo
- Rubini Marco – Sindaco Supplente
- Scala Giulia – Sindaco Supplente

L'organo rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2025.

La revisione è affidata a **BDO ITALIA S.p.A.** rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2026.

5. Il personale

Il numero medio dei dipendenti impiegati nell'esercizio 2025, comprensivo del personale interinale, è pari a 653 unità, rispetto a 622 unità dell'esercizio precedente.

L'incremento della forza lavoro è correlato sia all'evoluzione dell'operatività aziendale sia alla necessità di garantire l'adeguata esecuzione dei servizi affidati, nonché al rafforzamento delle attività connesse allo sviluppo del nuovo sistema di raccolta con contenitori ad accesso controllato e delle correlate attività tecnico-operative e organizzative.



	2025	media 2025	2024	media 2024	2023	media 2023
Dirigenti	2	2	2	2	2	3
Quadri	13	12	12	12	11	11
Impiegati	88	89	87	88	93	91
Operai	521	509	504	492	459	459
Personale Inteinale	55	41	31	28	56	43
Totale	679	653	636	622	621	607

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2025

La Società ha svolto l'attività di monitoraggio del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti indicati nel Programma di cui alla sezione A, tenendo conto delle particolarità dell'esercizio 2025, caratterizzato dalla fusione inversa con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2025.

L'analisi è stata articolata nelle seguenti fasi:

- acquisizione delle informazioni desumibili dal progetto di bilancio al 31/12/2025;
- esame delle principali grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie;
- valutazione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente;
- esame delle poste maggiormente influenzate dall'operazione straordinaria;
- formulazione di un giudizio complessivo sull'assenza o meno di segnali di crisi.

INDICATORI DI LIQUIDITA'		31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Capitale Circolante Netto	Attività Correnti - Passività correnti	- 3.769.695	- 9.269.540	- 3.360.751
Indice di liquidità corrente	Attività Correnti/ Passività correnti	0,77	0,50	0,81

INDICATORI DI SOLIDITA'		31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Coefficiente di Solvibilità	Capitale netto / Passivo	14,87	41,09	41,30
Indice di auto copertura delle immobilizzazioni	Capitale Netto/ Attivo Immobilizzato	0,27	0,74	0,80
Margine di struttura	Capitale netto - Attivo Immobilizzato	- 17.778.287	- 6.010.140	- 3.796.637

INDICATORI DI REDDITIVITA'		31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
EBIT		1.350.883	2.199.288	864.259
EBITDA		5.148.235	5.433.988	3.849.199
ROE	Reddito netto/Capitale netto	12,04	13,90	5,48
Oneri finanziari/ fatturato		1,02%	0,08%	0,16%

Dalla documentazione di bilancio 2025 emergono, tra gli altri i seguenti elementi di sintesi:

- patrimonio netto pari a Euro 6.507.148
- debiti complessivi pari a Euro 31.459.855
- disponibilità liquide pari a Euro 5.862.878
- risultato esercizio pari a Euro 580.870
- oneri finanziari dell'esercizio significativamente influenzati dagli interessi maturati sul debito residuo derivante dall'acquisto della partecipazione pari a Euro 675.231.

L'analisi prospettica degli indicatori deve tenere conto del fatto che l'esercizio 2025 incorpora contabilmente gli effetti della fusione dal 1° gennaio 2025, mentre gli effetti giuridici si sono prodotti soltanto dal 21 ottobre 2025.

La verifica di eventuali segnali di allerta è condotta per l'esercizio 2025 a mezzo della seguente tabella che considera gli indicatori previsti all'articolo 3 del D.Lgs 14/2019.

ART 3 COMMA 4 (LETTERE A B C)		31/12/2025
A	Esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni	Segnale non attivo
B	Esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti	Segnale non attivo
C	Esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purchè rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni	Segnale non attivo

ART 3 COMMA 4 (LETTERA D)		31/12/2025
esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1	a) per l'Istituto nazionale della previdenza sociale, il ritardo di oltre novanta giorni nel versamento di contributi previdenziali di ammontare superiore: 1) per le imprese con lavoratori subordinati e parasubordinati, al 30 per cento di quelli dovuti nell'anno precedente e all'importo di euro 15.000; 2) per le imprese senza lavoratori subordinati e parasubordinati, all'importo di euro 5.000;	Segnale non attivo
	b) per l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, l'esistenza di un debito per premi assicurativi scaduto da oltre novanta giorni e non versato superiore all'importo di euro 5.000;	Segnale non attivo
	c) per l'Agenzia delle entrate, l'esistenza di un debito scaduto e non versato relativo all'imposta sul valore aggiunto, risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche (...) di importo superiore euro 5.000 e, comunque non inferiore al 10 per cento dell'ammontare del volume d'affari risultante dalla dichiarazione relativa all'anno di imposta precedente; la segnalazione viene in ogni caso inviata se il debitore è superiore all'importo di euro 20.000	Segnale non attivo
	per l'Agenzia delle entrate-Riscossione, l'esistenza di crediti affidati per la riscossione, autodichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre novanta giorni, superiori (...) all'importo di euro 500.000;	Segnale non attivo

L'Organo Amministrativo monitora costantemente l'andamento della società.

Valutazione dei risultati

Sotto il profilo della **liquidità**, la Società presenta una riduzione delle disponibilità liquide rispetto all'esercizio precedente, ma mantiene un presidio finanziario coerente con l'operatività corrente e con il volume dei flussi gestionali.



Sotto il profilo della **solidità** patrimoniale, l'operazione di fusione ha inciso in misura rilevante sulla struttura del patrimonio netto, anche per effetto dell'annullamento della partecipazione e della rideterminazione del capitale sociale. Tali elementi devono essere interpretati alla luce della natura straordinaria dell'operazione e non autonomo segnale di squilibrio.

Sotto il profilo della **redditività**, la Società chiude l'esercizio con un risultato positivo, in continuità con il quadro gestionale che evidenzia la capacità di produrre margini operativi e di sostenere i costi della struttura aziendale. Con riguardo ai segnali di allerta di carattere gestionale e finanziario, sulla base delle informazioni disponibili non risultano elementi tali da far presumere:

- ritardi rilevanti e strutturali nel pagamento delle retribuzioni;
- esposizioni scadute verso fornitori superiori a debiti non scaduti;
- tensioni bancarie tali da integrare sconfinamenti o superamenti durevoli degli affidamenti;
- esposizioni debitorie scadute verso enti previdenziali o fiscali idonee ad assumere rilievo quali segnali di crisi.

L'Organo amministrativo evidenzia, peraltro, che nel primo bilancio successivo alla fusione inversa assume rilievo il corretto monitoraggio della posizione finanziaria derivante al debito residuo già contratto da AMIAVR S.p.A. per l'acquisto del 100% di AMIA VERONA S.p.A., debito nel quale la Società è subentrata per effetto della fusione. Tale elemento costituisce una specificità strutturale dell'assetto finanziario post fusione e impone un costante controllo dei flussi al servizio del relativo rimborso.

Alla luce dell'analisi effettuata. L'Organo Amministrativo ritiene che, alla data del 31 dicembre 2025, **non emergano indicatori tali da far ritenere sussistente un rischio di crisi aziendale.**

Tale valutazione si fonda, in particolare, sui seguenti elementi:

- permanenza del presupposto della continuità aziendale;
- affidamenti di lungo periodo relativi ai servizi pubblici locali svolti in regime di *in house providing*;
- risultato economico positivo dell'esercizio;
- assenza di segnali di tensione finanziaria tali da compromettere la regolare operatività;
- costante monitoraggio degli equilibri economico-finanziari da parte dell'Organo Amministrativo;
- capacità della Società di presidiare gli effetti della fusione inversa attraverso il coordinamento dei processi amministrativi, contabili e finanziari.

Resta ferma la necessità di proseguire nel monitoraggio della struttura finanziaria post-fusione, con particolare attenzione:

- agli oneri derivanti dal debito residuo per l'acquisto della partecipazione;
- alla corretta gestione dei flussi di cassa;
- all'evoluzione dei fondi rischi e dei contenziosi;
- all'andamento dei costi operativi e del personale;
- agli impatti economici degli investimenti industriali e tecnologici in corso.

7. Conclusioni

I risultati dell'attività di monitoraggio svolta in applicazione del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che, al 31 dicembre 2025, **il rischio di crisi aziendale per AMAI VERONA S.p.A. possa essere escluso.**

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del D.Lgs. 175/2016, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario con:

- regolamenti interni;



- un ufficio di controllo interno;
- codici di condotta;
- programmi di responsabilità sociale d'impresa.

Alla data della presente relazione, la situazione della Società può essere così rappresentata:

Riferimento normativo	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione/ stato di attuazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	Presenti: • Regolamento contributi e sponsorizzazioni; • Regolamento missioni per il personale dipendente; • Regolamento interno per la protezione dei dati personali (privacy policy)	La Società ha proseguito nel 2025 il processo di riordino, revisione e coordinamento dei regolamenti interni anche alla luce della fusione inversa e del nuovo assetto port-fusione.
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	Non istituito come struttura autonoma dedicata	Le funzioni di controllo sono attualmente presidiate attraverso l'assetto organizzativo esistente, il Collegio Sindacale, il revisore legale e i presidi interni di natura amministrativa e gestionale. La Società si riserva di valutare l'ulteriore formalizzazione.
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	Non adottato in forma autonoma specifica ai sensi della norma	La società valuterà, anche in coordinamento con il socio pubblico, l'opportunità di formalizzare uno specifico codice di condotta di rafforzare i presidi già esistenti in materia di comportamento, legalità e trasparenza.
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale d'impresa	Non predisposti in forma autonoma e separata	Le attività societarie presentano già una rilevante funzione ambientale e sociale per la collettività. La Società riserva di valutare, in futuro, la formalizzazione di specifici programmi di responsabilità sociale.

L'Organo Amministrativo ritiene che, alla luce delle dimensioni aziendali, della natura pubblica dell'attività svolta e dell'assetto dei controlli già esistenti, il sistema di governo societario attualmente adottato sia complessivamente idoneo, fermo restando il percorso di rafforzamento e formalizzazione degli strumenti interni anche nel corso del 2025.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Roberto Bechis

